

La cattedrale di Caserta

Visita: 21 agosto 2023

Localizzazione

Si trova nel centro storico di Caserta, di cui costituisce la cattedrale dal 1842.

Storia e tradizioni antiquarie

I lavori per la realizzazione del tempio, sorto sul suolo di una precedente chiesa dedicata all'Annunciazione, iniziarono nel 1822, su iniziativa del re Ferdinando I delle Due Sicilie. Il progetto, di respiro neoclassico e affidato agli architetti di corte Giovanni Patturelli e Pietro Bianchi, subì numerose modifiche in corso d'opera, anche per le diverse vedute dei due professionisti. Al termine dei lavori, nel 1832, il nuovo re Ferdinando II destituì entrambi gli architetti e affidò l'incarico di ampliare la chiesa a Pietro Valente, direttore del Regio istituto delle Belle Arti. Nel febbraio del 1842, alla presenza del re e della Corte, il tempio fu aperto e dedicato a San Michele Arcangelo, divenendo la nuova cattedrale della città, sostituendo quella posta sull'altura (per la vecchia cattedrale, parimenti dedicata all'Arcangelo: [link](#)).

Gli altari delle navate laterali furono realizzati nel 1853 mentre nel 1912 fu installato l'attuale pavimento in marmo bianco e bardiglio. La cripta, che ospita i sepolcri degli ultimi tre vescovi di Caserta (gli altri sono sepolti nella chiesa), risale al 2014.

Descrizione

La facciata, articolata in due ordini, presenta due grandi nicchie che ospitano due statue di gesso, ritraenti l'Arcangelo Michele e San Sebastiano.

Al tempio si accede tramite una scalinata che introduce al pronao, ove si aprono tre portali, ciascuno in corrispondenza di una navata. Il soffitto è coperto da cassettoni lignei decorati in oro. Gli affreschi e la tela posta fra la navata centrale e il transetto, ritraente *Il Trionfo di San Michele Arcangelo sul demonio*, sono opere della prima metà del Novecento, dovute alla mano di Luigi Tagliatela, scenografo del teatro San Carlo. La profonda abside ospita dipinti relativi alla predicazione di Gesù ed è decorata con losanghe a cassettoni.

La statua dell'Arcistratega, posta nell'ultima cappella della navata destra, è opera in gesso e stucco e mostra il titolare nella sua classica iconografia: regge la spada con la mano destra e la bilancia con la sinistra mentre schiaccia il demonio con il piede destro avanzato. Benché sia di tipo processionale, non risulta che attualmente avvengano processioni in onore di Michele in città.

Domenico Corcione

30 agosto 2023